Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3

Revisione
del 30/11/2016
Pagina 1 di 24

Sezione 3.3

Attività lavorativa

Collaboratore Scolastico

Descrizione
Responsabilità e competenze
Attività svolte
Luoghi di lavoro
Rischi per la sicurezza
Rischi per la salute
Dispositivi di protezione individuale
Organizzazione del lavoro
Formazione ed informazione
Documentazione e procedure
Sorveglianza sanitaria

DESCRIZIONE

L'attività lavorativa prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici). In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo del fotocopiatore.

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 2 di 24

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

L'operatore è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali

Igienizzazione e pulizia della pavimentazione degli ambienti di lavoro

Igienizzazione e pulizia dei servizi igienici

Igienizzazione e pulizia di porte e finestre in vetro

Altre attività di sostegno al personale scolastico

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge all'interno dell'intero istituto.

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 3 di 24

RISCHI PER LA SICUREZZA

01

02

RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

| Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente | | | |
|---|---|--|--|
| a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua). | | | |
| Misure di prevenzione e protezione Sorveglianza e misurazion | | | |
| Il sistema di sicurezza scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra. | Lii e È prevista un'attività di sorveglianza periodica della pavimentazione, allo scop verificare la presenza di eventuali sostanze si a terra. | | |
| Il sistema di sicurezza scolastico prevede, per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi. | | | |

| Per gli addetti possono concretizzarsi urti accidentali contro arredi e/o materiali posizionati lungo le vie di circolazione, con conseguenti contusioni e/o ferite lacere, specie agli arti inferiori. | | R =PXD 2 =1X2 |
|--|--|--------------------------------|
| Misure di prevenzione e protezione Sorveglianza e r | | |
| Al fine di evitare i rischi descritti, i materiali sono collocati entro spazi appositamente riservati ed inoltre i lavoratori sono addestrati ad effettuarne lo stoccaggio in aree specifiche sufficientemente isolate dalle postazioni di lavoro. | no ed lo lo E prevista un'attività di sorveglianz periodica delle vie di circolazione, allo | |
| Il sistema di sicurezza prevede, compatibilmente con le esigenze di lavoro, l'immediata rimozione da terra di qualsiasi tipo di materiale che possa costituire possibilità d'inciampo per le persone. | verificare la presenza di eventuali ingombro. | materiali di |

SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

| spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative. In generale, gli operatori | |
|---|--|
| sono addestrati ad organizzare al meglio le postazioni per evitare di doversi muovere in ambienti divenuti eccessivamente ristretti. | |
| Il sistema di sicurezza scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza. | |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 4 di 24

03

PRESENZA DI SCALE

Durante la percorrenza delle varie **scale fisse** a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.

R=PXD

2=1X2

Misure di prevenzione e protezione

Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.

I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto.

E' previsto un monitoraggio periodico delle scale

fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.

Sorveglianza e misurazioni

Il lavoratore, nei casi di necessità, utilizza scale portatili ad esempio per raggiungere le superfici vetrate da pulire. Durante la percorrenza esiste il rischio di accidentali cadute a terra.

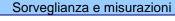
R=PXD

2=1X2

Misure di prevenzione e protezione

Per limitare i rischi di caduta dall'alto, l'operatore dovrà utilizzare la scala in conformità a quanto previsto dal costruttore effettuando, ad ogni uso, una valutazione visiva preventiva, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.

Per l'utilizzo della scala portatile il lavoratore dovrà attenersi alle indicazioni riportate nell'apposita procedura di sicurezza evitando assolutamente di arrampicarsi, nel caso in cui necessiti di raggiungere i ripiani più alti.



E' prevista una valutazione visiva preliminare ad ogni utilizzo della scala portatile, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 5 di 24

04

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

| Attrezzatura di lavoro | | | | |
|---|---------------------------------|--|----------|---|
| | | CARRELLO PULIZIE CO | OMBINATO |) |
| Rischi inerenti l'operatività | R=PXD | Misure di prevenzione e protezione | D.P.I. | Sorveglianza e misurazioni |
| Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione | 2=1X2 | L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati | 1 | Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro |
| Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio | Vedi rischi per la salute | L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia | | / |
| Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato dell'attrezzatura o da rotture improvvise | 6=2X3 | II S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vige l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. II S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura | / | Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori. |

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 6 di 24

| Attrezzatura di lavoro | | | | |
|--|---------------------------------|--|--------------|---|
| | | ATTREZZI MANU | JALI | |
| | (sc | ope, spazzoloni, secchi, | bacinelle, e | ecc.) |
| Rischi inerenti l'operatività | R=PXD | Misure di prevenzione e protezione | D.P.I. | Sorveglianza e misurazioni |
| Escoriazioni alle mani dovute alla manipolazione prolungata degli attrezzi | 4=2X2 | L'operatore dovrà indossare guanti in gomma durante l'impiego degli attrezzi manuali | | |
| Dolori reumatici e muscolari nel caso di prolungato utilizzo | Vedi rischi per la salute | Per l'operatore è previsto il rispetto delle disposizioni contenute nell'apposita procedura di sicurezza | 1 | |
| Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise | 4=2X2 | II S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi | / | Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori. |

05 **MANIPOLAZIONE DI OGGETTI**

| I lavoratori manipolano oggetti quali secchi, bacinelle, scope, spazzoloni, ecc. i cui rischi | R =PXD |
|---|---------------|
| sono già stati analizzati al precedente paragrafo. | 1 |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3
Revisione
del 30/11/2016
Pagina 7 di 24

06

IMMAGAZZINAMENTO

L'attività lavorativa prevede lo stoccaggio di prodotti chimici su scaffali ed armadi. Le modalità di immagazzinamento possono determinare i seguenti fattori di rischio:

| | | R =PXD |
|---|--|---------------|
| Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature | | 2 =1X2 |
| | | R =PXD |
| Caduta dei materiali prelevati o depositati | | 2 =1X2 |
| District for the least of the second state of | | R =PXD |
| Rischio di ribaltamento delle scaffalature | | 3 =1X3 |
| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazio | ni |
| Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. | | |
| Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture. | | |
| L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi. | e agli bovisi E' prevista la verifica periodica delle modalità stoccaggio del materiale s scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registra dati verificati al fine di facilitare la successi analisi delle azioni correttive e preventive. | |
| Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale. | | |
| L'operatore è informato nell'effettuare lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature. | | |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3

Revisione
del 30/11/2016
Pagina 8 di 24

07

RISCHI ELETTRICI

Gli operatori rientrano nella definizione di "utente generico" così come definita alla sezione 01.

RISCHI DEGLI UTENTI GENERICI

| L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, | | | | |
|--|--|----------------|--|--|
| videoterminali, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione. | | | | |
| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazior | ni | | |
| In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile. | E' prevista la verifica periodica degleffettuarsi ogni due o cinque anni a stipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere apposito registro e tenuto a disposi l'istituto. | registrato in | | |
| Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. | È prevista la sorveglianza visiva prispetto delle indicazioni di sicurezza Sono previste azioni correttive imme conformità" in caso di violazioni. | a scolastiche. | | |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 9 di 24

80

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

L'attività lavorativa non prevede l'uso di apparecchi a pressione, né reti di distribuzione di gas o liquidi.

09

ASCENSORI E MONTACARICHI

L'ascensore dove presente, risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

- targhetta di utilizzo;
 quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le
- mani per impedirne la chiusura;
 occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno;
- chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti;
- in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto;
- se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano;
- in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono;
- non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura;
- controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse;
- non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.

Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3

Revisione
del 30/11/2016
Pagina 10 di 24

10

MEZZI DI TRASPORTO

La conduzione del veicolo/motoveicolo personale per recarsi sul luogo di lavoro individua le condizioni di rischio riportate nella tabella seguente.

| Mezzo di trasporto | | | | |
|--|-------|--|----------|--|
| | | AUTOVEICOLO O MOT | OVEICOLO |) |
| Rischi inerenti l'operatività | R=PXD | Misure di prevenzione e protezione | D.P.I. | Sorveglianza e misurazioni |
| Investimento di persone a terra durante la guida del mezzo. | 4=2X2 | II S.P.P. prevede che, durante la guida dei mezzi, l'operatore rispetti rigorosamente le regole del Codice della strada, ed in | | |
| Incidenti con altri mezzi e/o ostacoli fissi durante la guida del mezzo. | 6=2X3 | particolare: - limiti la velocità ai valori consentiti nei diversi tratti; - indossi sempre le cinture di sicurezza a bordo degli autoveicoli; - utilizzi il clacson all'occorrenza; - adegui la guida del mezzo alle condizioni del manto stradale ed alle condizioni atmosferiche. | | Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione |
| Scivolamento con caduta accidentale dell'operatore durante la salita / discesa dal mezzo. | 2=1X2 | II S.P.P. prevede l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'uso dei mezzi | | agli operatori. |
| Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato del veicolo o riconducibili a guasti e rotture improvvise. | 3=1X3 | ed alle relative misure di prevenzione. Per l'autista vige l'obbligo di prestare particolare prudenza durante la circolazione in aree di transito in cui sia prevedibile la presenza di persone a terra e di porre attenzione ad eventuali ostacoli fissi ed agli altri mezzi contemporaneamente circolanti. | / | |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3
Revisione
del 30/11/2016
Pagina 11 di 24

11

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si faccia riferimento alla specifica relazione allegata al presente documento.

R=PXD

3=1X3

Misure di prevenzione e protezione

Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).



È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.

Sorveglianza e misurazioni

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.

A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico.



Esercitazione antincendio periodica.

12

RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

| | R =PXD |
|---|---------------|
| Non si evidenziano altri rischi significativi per la sicurezza degli operatori. | 1 |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3

Revisione
del 30/11/2016
Pagina 12 di 24

RISCHI PER LA SALUTE

13

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

L'operatore, nell'effettuare le normali attività di pulitura, utilizza prodotti e detergenti vari. Perciò non sono da escludersi i danni derivabili dal contatto accidentale con le sostanze utilizzate, le quali possono provocare irritazioni e/o infezioni specialmente se le mani presentano tagli o ferite. Per una valutazione più dettagliata ed approfondita si riportano di seguito le valutazioni dei singoli prodotti.

| Elenco agenti chimici |
|------------------------------------|
| AIAX LIQUIDO (o equivalenti) |
| AMMONIACA PROFUMATA CON DETERGENTE |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 13 di 24

| Attività lavorativa: | Collaboratore Scolastico | | |
|-----------------------------|---|---------|--|
| Sostanza o preparato: | AIAX LIQUIDO | | |
| Classificazione di pericolo | | Frasi R | |
| Modalità d'uso: | Il prodotto viene utilizzato per la pulizia di superfici lavabili | | |

| | | | | | | Dati rilevati | | | | | | | |
|--|--------|-------------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|----------------|----------------------------|-----|-----------------|-----|-------------------------------|---|
| Proprietà chim fisiche | nico- | Quantità in usc | (Kg) | Tipologia d'us | 50 | Tipologia di coni | rollo | Tempo di esposizione | 9 | Contatto cutal | neo | Distanza (d sorgente/opera | , |
| Solido-nebbia | | < 0,1 | | Sistema chiuso | | Cont completo | | < 15 min | X | Nessun cont. | | < 1 metro | X |
| Bassa volatilità | X | 0,1 – 1 | X | Inclus. in matrice | | Aspiraz. localiz. | | 15 min – 2 ore | | Cont. Accident. | X | 1 - 3 metri | |
| Media/Alta volatilità e Polveri fini | | 1 – 10 | | Uso controllato | X | Segregaz/separ. | | 2 ore – 4 ore | | Cont. Discont. | | 3 - 5 metri | |
| Stato gassoso | | 10 – 100 | | Uso dispersivo | | Ventilaz. gen. | X | 4 ore – 6 ore | | Cont. esteso | | 5 - 10 metri | |
| > 100 Manipolaz. diret. > 6 ore | | | | | | | Oltre 10 metri | | | | | | |
| | | | | Determir | nazio | one dell'indice di | esp | osizione E _{inal} | | | | | |
| Determinazione dell'esposizione (E _{inal}) | | | | | | | 3 | | | | | | |
| | | | | Determir | nazio | ne dell'indice di | espo | osizione E _{cute} | | | | | |
| Determinazio | ne de | ell'esposizione | (E _{cute} |) | | | | | | | | 3 | |
| | | | De | eterminazione d | dell'ir | ndice di rischio F | o ri | schio cumulativ | юR, | cum | | | |
| Valore dell'inc | lice d | li pericolosità (| P) | | | | | | | | | 1 | |
| Determinazion | ne de | l rischio da es | oosiz | ione inalatoria (| $(R_{inal}$ |) | | | | | | 3 | |
| Determinazione del rischio da esposizione cutanea (R _{cute}) | | | | | | | 3 | | | | | | |
| Determinazione del rischio cumulativo (R _{cum}) | | | | | | | 4,24 | | | | | | |
| | | | | | | Valutazione |) | | | | | | |
| | | | | | R | ISCHIO IRRILE | VAN' | TE | | | | | |

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 14 di 24

| Attività lavorativa: | Collaboratore Scolastico | | | | |
|-----------------------------|---|---------|------------------|--|--|
| Sostanza o preparato: | AMMONIACA PROFUMATA CON DETERGENTE | | | | |
| Classificazione di pericolo | X | Frasi R | R 36, R 37, R 38 | | |
| Modalità d'uso: | Il prodotto viene utilizzato per la pulizia di superfici lavabili | | | | |

| | | | | | | Dati rilevat | i | | | | | | |
|--|--|--------------------|------|--------------------|--------------------|--------------------|--------|----------------------------|-------------------------|-----------------|-----|------------------------------------|---|
| Proprietà chimico- fisiche | | Quantità in uso | (Kg) | Tipologia d'us | so | Tipologia di con | trollo | Tempo di esposizione | e | Contatto cutar | neo | Distanza (d) sorgente/operatore | |
| Solido-nebbia | | < 0,1 | | Sistema chiuso | | Cont completo | | < 15 min | < 15 min 🗵 Nessun cont. | | | < 1 metro | X |
| Bassa volatilità | × | 0,1 – 1 | × | Inclus. in matrice | | Aspiraz. localiz. | | 15 min – 2 ore | | Cont. Accident. | X | 1 - 3 metri | |
| Media/Alta volatilità e Polveri fini | | 1 – 10 | | Uso controllato | X | Segregaz/separ. | | 2 ore – 4 ore | | Cont. Discont. | | 3 - 5 metri | |
| Stato gassoso | | 10 – 100 | | Uso dispersivo | | Ventilaz. gen. | X | 4 ore – 6 ore | | Cont. esteso | | 5 - 10 metri | |
| > 100 Manipolaz. diret. > 6 ore | | | | | | | | Oltre 10 metri | | | | | |
| | | | - | Determi | nazio | one dell'indice d | esp | osizione E _{inal} | - | | | | - |
| Determinazione dell'esposizione (E _{inal}) | | | | | | | 3 | | | | | | |
| | | | | Determir | nazio | one dell'indice di | espo | osizione E _{cute} | | | | , | |
| Determinazion | Determinazione dell'esposizione (E _{cute}) | | | | | | | | 3 | | | | |
| | | | De | eterminazione d | dell'ir | ndice di rischio F | R o ri | schio cumulativ | oR. | cum | | | |
| Valore dell'ind | ice c | li pericolosità (f | ٦) | | | | | | | | | 3,4 | |
| Determinazion | ne de | l rischio da esp | osiz | ione inalatoria | (R _{inal} | 1) | | | | | | 10,2 | |
| Determinazione del rischio da esposizione cutanea (R _{cute}) | | | | | | | 10,2 | | | | | | |
| Determinazione del rischio cumulativo (R _{cum}) | | | | | | | 14,42 | | | | | | |
| | | | | | | Valutazione |) | | | | | • | |
| RISCHIO IRRILEVANTE | | | | | | | | | | | | | |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3
Revisione
del 30/11/2016
Pagina 15 di 24

14

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

R=PXD

1

15

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

| • | presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea: | R =PXD |
|---|--|---------------|
| • | annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. | 2 =1X2 |

| | Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|-----|---|--|
| la | fine di prevenire le patologie citate e di tutelare salute delle persone presenti, il sistema di | |
| 510 | pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. | E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali. |

16 ESPOSIZIONE AL RUMORE

| I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, generalmente inferiori agli 85 dB(A), | R =PXD |
|--|---------------|
| non risultano pericolosi per la salute del lavoratore. | 1 |

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 16 di 24

| 17 | ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI | | | | | | |
|------------|---|---------------|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
| L'attività | L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti. | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 18 | ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| L'attività | L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali. | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 19 | ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | R =PXD | | | | | |
| L'attività | lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici. | 1 | | | | | |
| | | | | | | | |
| 20 | ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | R =PXD | | | | | |
| L'attività | L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni. / | | | | | | |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3

Revisione
del 30/11/2016
Pagina 17 di 24

21

CARICO DI LAVORO FISICO

L'attività lavorativa comporta un carico di lavoro fisico. Particolarmente gravosa può risultare (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei e prodotti per le pulizie, arredi o altro. Alla pagina seguente sono analizzate alcune tra le situazioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi maggiormente significative, mediante l'uso dei metodi NIOSH. L'analisi ha dato i seguenti esiti:

R=PXD

6=2X2

| | Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|------------------|---|--|
| seg pos me | S.P.P. scolastico prevede l'attuazione delle guenti misure di prevenzione per ridurre le ssibilità di danno per la salute dei lavoratori, in rito alle azioni di sollevamento e trasporto nuale dei carichi: | E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni |
| • | informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati; | |
| • | formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione; | E' prevista la verifica periodica del debito formativo |
| • | utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze. | |

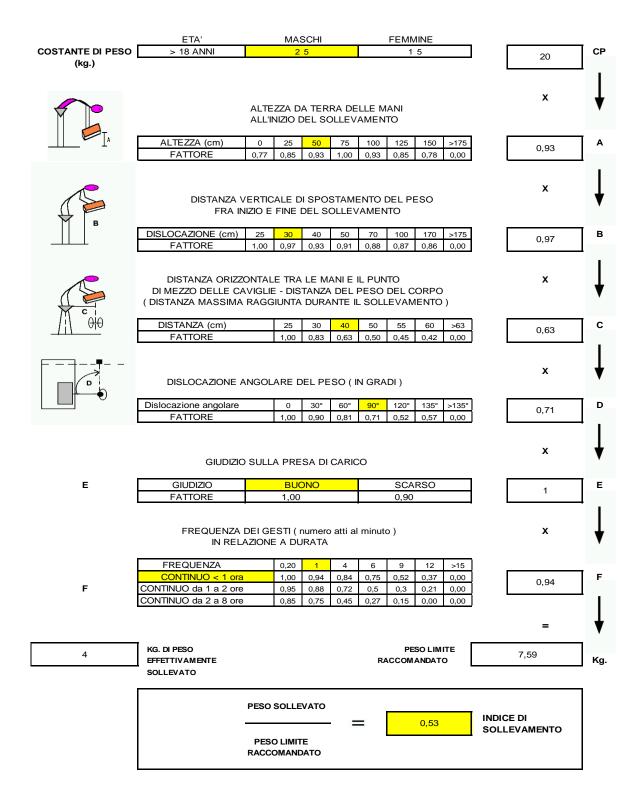
Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3
Revisione
del 30/11/2016
Pagina 18 di 24

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

Operazione di sollevamento arredi scolastici



INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3
Revisione
del 30/11/2016
Pagina 19 di 24

22

CARICO DI LAVORO MENTALE

E' necessario considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.

| Le forme che esso può assumere sono molteplici: diffusione di maldicenze, dalle continue critiche | | R =PXD | | | |
|---|--|---------------|--|--|--|
| dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni. Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di produttività nei servizi quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro. | | | | | |
| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazio | oni | | | |
| Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi sono consentite delle brevi pause durante lo | Convocazione periodica di riur collaboratori scolastici atte a verific | nioni con i | | | |

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 20 di 24

| 23 | LAVORO AI VIDEOTERMINALI | | | | | | | | |
|--|---|---------------|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | |
| | R=PXD | | | | | | | | |
| L'attività | L'attività lavorativa non prevede l'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali. | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| 24 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETA' | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| Differenz | ze di genere | | | | | | | | |
| | erata l'attività lavorativa non si rilevano condizioni di rischio rilevanti determinati | R =PXD | | | | | | | |
| | ferenza di genere, in quanto per l'eventuale movimentazione di arredi è stato divieto alle femmine di svolgere tale mansione. | 1 | | | | | | | |
| Differenz | ze di età | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| NOIT 31 1 | ilevano criticità riguardanti tale tipologia di rischio. | 1 | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| 25 | RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| ۸ ما م مرم: | | R =PXD | | | | | | | |
| Ad oggi | Ad oggi non sono presenti lavoratori stranieri. | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| 26 | RISCHI GENERICI PER LA SALUTE | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| Non sono presenti ulteriori rischi per la salute dei lavoratori. | | | | | | | | | |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 21 di 24

27

LAVORATRICI GESTANTI

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per la collaboratrice scolastica sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per la collaboratrice scolastica si possono individuare i seguenti fattori di rischio.

| Identificazione delle possibili sorgenti di rischio | R=PXD | Misure di prevenzione e protezione Gestazione/Puerperio | Misure di prevenzione e protezione Allattamento | Sorveglianza e misurazioni |
|--|-------|---|--|--|
| Sforzo fisico | 8=2X4 | Evitare | | Il sistema di sicurezza scolastico garantisce il rispetto delle misure di |
| Posture incongrue prolungate | 8=2X4 | Evitare | Esclusione | prevenzione e protezione adottate attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti |
| Prolungata attività in piedi | 8=2X4 | Evitare | condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici | dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione inoltre viene garantita mediante la consegna |
| Eventuale movimentazione manuale di carichi pesanti | 8=2X4 | Evitare | | di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi. |

| Identificazione delle possibili sorgenti di rischio | R=PXD | Misure di prevenzione e protezione Gestazione/Puerperio | Misure di prevenzione e protezione Allattamento | Sorveglianza e misurazioni |
|--|-------|---|---|---|
| Contatto con bambini, che possono essere portatori di malattie esantematiche trasmissibili | 8=2X4 | Evitare | | Il sistema di sicurezza scolastico garantisce il rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate attraverso periodici |
| Lavoro con agenti chimici | 8=2X4 | Evitare | Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici | incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione inoltre viene garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi. |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 22 di 24

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività lavorativa implica la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

| Tipologia di D.P.I. | Quando | Segnale |
|------------------------------------|--|---------|
| Camice da lavoro | Sempre | / |
| Calzature con suola antiscivolo | Durante lo svolgimento delle attività di pulizia ed igienizzazione | / |
| Guanti in gomma | Durante le attività di pulizia e l'utilizzo di prodotti chimici | |

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3
Revisione
del 30/11/2016
Pagina 23 di 24

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro:
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Sezione 3.3 Revisione del 30/11/2016 Pagina 24 di 24

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

| Procedure di sicurezza | |
|--|--|
| Movimentazione manuale dei carichi | |
| Utilizzo in sicurezza delle scale fisse | |
| Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi | |

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che necessitano di sorveglianza sanitaria.